

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...æeterne Deus. Ut te auctorem nostrum pronis visceribus humana famulatio, religioso exolat affectu. Et ide obsecramus misericordiam tuam, ne pro nostra nos iniquitate condemnes, sed pro tua pietate in viam rectam semper disponas. Ne sicut meremur, delinquentibus irascaris, sed fragilitati nostræ invicta tua bonitate subvenias. Per Christum Dominum nostrum.

...eterno Iddio, e ciò facciamo, perché l'umanità che ti è serva, prostrata col più vivo sentimento di religioso affetto, tributi a te il culto dovuto al suo Autore. E però noi ancora scongiuriamo la tua misericordia a non condannarci secondo la nostra iniquità, ma a disporci, in grazia della tua compassione, sul sentiero della rettitudine; a non sdegnarti con noi, come meriteremmo per le nostre colpe, ma a venire in soccorso della nostra debolezza, per effetto della tua bontà, non vinta dalle nostre ingratitudini.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Narrabo omnia mirabilia tua. * Lætabor, et exultabo in te: † psallam nomini tuo, Altissime.

Racconterò tutte le tue meraviglie. Mi rallegrerò ed esulterò in te: canterò inni al tuo nome, o Altissimo.

TRANSITORIUM

Declinant anni nostri, et dies ad finem. * Quia tempus est, corrigamus nos ad laudem Christi. • Lampades sint accensæ, * quia excelsus Judex venit judicare gentes. † Halleluja, halleluja.

Volgono i nostri anni e i nostri giorni alla fine. Mentre siamo in tempo, emendiamo la nostra vita a lode di Cristo. Siano accese le nostre lampade, perché il supremo Giudice viene a giudicare le genti. Alleluia, alleluia.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Sumpsimus, Domine, sacri dona mysterii, humiliter deprecantes: ut quæ in tui commemoratione nos facere præcepisti, in nostræ proficiant infirmitatis auxilium. Qui vivis et regnas [...]. Amen.

Ricevuti, o Signore, i doni dei sacri misteri, umilmente ti preghiamo: fa' che quanto ci hai comandato di compiere in tua memoria, riesca di sollievo alla nostra miseria. Tu che vivi e regni [...]. Amen.

ANTIPHONA

INVIOLATA

(vedi Ordinario a pagina 57)

INGRESSA

Respice in me, et miserere mei, Domine: * quoniam unicus, et pauper sum ego. • Vide humilitatem meam, et laborem meum: * dimitte omnia peccata mea, Deus meus.

Volgi il tuo sguardo su di me ed abbine pietà, o Signore: perché solo, e povero io sono. Vedi la mia povertà e la mia fatica: perdona tutti i miei peccati, Dio mio.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Omnipotens sempiterne Deus, in protectione fidelium populorum antiqua brachii tui operare miracula: ut hostibus nostris tua virtute compressis, secura tibi serviat catholica fides, et devotio christiana. Per Dominum nostrum [...]. Amen.

Onnipotente e sempiterno Iddio, a protezione dei popoli fedeli, rinnova gli antichi prodigi del tuo braccio: onde, abbattuti i nostri nemici per virtù della tua potenza, ti servano in sicura libertà la fede cattolica e l'osservanza cristiana. Per il nostro Signore [...]. Amen.

LECTIO

Lectio Isaiaë Prophetæ.

(56, 1-7)

In quei giorni Isaia disse: così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi». Beato l'uomo che così agisce e il figlio dell'uomo che a questo si attiene, che osserva il sabato senza profanarlo, che preserva la sua mano da ogni male. Non dica lo straniero che ha aderito al Signore: «Certo, mi escluderà il Signore dal suo popolo!». Non dica l'eunuco: «Ecco, io sono un albero secco!». Poiché così dice il Signore: «Agli eunuchi che osservano i miei sabati, preferiscono quello che a me piace e restano fermi nella mia alleanza, io concederò nella mia casa e dentro le mie mura un monumento e un nome più prezioso che figli e figlie; darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli». Dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Domine, refugium factus es nobis: * a generatione, et progenie. •

Priusquam fierent montes, † aut firmaretur orbis terræ: * a sæculo, et usque in sæculum tu es, Domine.

Signore, tu sei stato per noi un rifugio: di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti e la terra e il mondo fossero generati: da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos.

(7, 14-25)

Fratelli, sappiamo infatti che la Legge è spirituale, mentre io sono carnale, venduto come schiavo del peccato. Non riesco a capire ciò che faccio: infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto. Ora, se faccio quello che non voglio, riconosco che la Legge è buona; quindi non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Dunque io trovo in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra. Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte? Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore!
Deo gratias.

HALLELUIA

Halleluja.

Dominus regnavit, decorem induit: * induit Dominus fortitudinem, et præcinxit se virtutem.

Halleluja.

Alleluia.

Il Signore è re, si è rivestito di maestà: il Signore si è ammantato di forza e si è cinto di potenza.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Lucam.

(17, 11-19)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Lungo il cammino verso Gerusalemme, il Signore Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro,

vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Quiescat ira tua, Domine, † et esto placabilis super nequitas populi tui, * sicut jurasti per temetipsum, Deus.

Si calmi la tua ira, o Signore, e sii indulgente verso le iniquità del tuo popolo, come hai giurato per te stesso, o Dio.

ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui creaturæ tuæ misereri potius eligis, quam irasci: cordis nostri infirma considera, et tuæ nos gratia pietatis illustra. Per Dominum nostrum [...].
Amen.

O Dio, che con la tua creatura preferisci usare misericordia, piuttosto che ricorrere all'ira: tieni conto della nostra debolezza, e illuminaci con la grazia della tua clemente pietà. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Domine, convertere, et eripe animam meam: * salvum me fac propter misericordiam tuam. •
Miserere mihi, Domine, quoniam infirmus sum: † sana me, Domine, quoniam conturbata sunt omnia ossa mea: * salvum me fac propter misericordiam tuam.

Volgiti a mio riguardo, o Signore, e libera l'anima mia: salvami, in grazia della tua misericordia.
Abbi pietà di me, o Signore, perché io sono debole: guariscimi, o Signore, perché sono in preda a turbamento tutte le mie ossa: salvami, in grazia della tua misericordia.

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Suscipe munera, quæsumus, Domine, quæ tibi de tua largitate deferimus: ut hæc sacrosancta mysteria, gratiæ tuæ operante virtute, et præsentis vitæ nos conversatione sanctificent, et ad gaudia sempiterna perducant. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo, già avuti dalla tua generosa larghezza: affinché questi sacrosanti misteri, per la potenza operata dalla tua grazia, ci santifichino nel corso della vita presente, e ci conducano alle gioie senza fine. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**